

2013 Anno Europeo dei cittadini

L'11 agosto 2011, la Commissione Europea ha inviato al Parlamento europeo e al Consiglio la [Proposta di Decisione sull'Anno Europeo dei Cittadini \(2013\)](#).

Lo scopo generale del proposto anno europeo dei cittadini è quello di garantire che tutti i cittadini dell'Unione siano consapevoli dei diritti di cui possono avvalersi in un contesto transnazionale per effetto del loro status di cittadini dell'Unione, in modo da consentire loro di prendere decisioni informate sull'esercizio o meno del loro diritto di circolare liberamente e di facilitare l'effettivo esercizio di tale diritto.

Più in particolare l'anno europeo dei cittadini è finalizzato a:

- rafforzare la consapevolezza dei cittadini dell'Unione in merito al loro diritto di circolare e di soggiornare liberamente all'interno dell'Unione europea e più in generale ai diritti garantiti ai cittadini dell'Unione allorché si trovano in un altro Stato membro, compreso il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione;
- rafforzare la consapevolezza dei cittadini dell'Unione in merito alle modalità con le quali possono tangibilmente beneficiare dei diritti e delle politiche dell'Unione allorché risiedono in un altro Stato membro e promuovere la loro partecipazione attiva a forum civici sulle politiche e su problematiche dell'Unione;
- stimolare un dibattito sulle conseguenze e sulle potenzialità del diritto di circolare liberamente quale aspetto inalienabile della cittadinanza dell'Unione, in particolare in termini di rafforzamento della coesione sociale e della comprensione reciproca tra i cittadini dell'Unione, nonché del legame tra i cittadini e l'Unione.

Il 2013 sarà il 20° anniversario della cittadinanza dell'Unione, introdotta il 1° novembre 1993 con il trattato di Maastricht. Come ha commentato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria europea per la giustizia e la cittadinanza, "La libera circolazione, diritto più apprezzato nell'UE, fa rima con cittadinanza dell'Unione. L'eliminazione sistematica all'interno dell'Unione degli impedimenti alla libera circolazione di beni, servizi e persone produce enormi vantaggi per le imprese e i cittadini. È per questo che intendo costruire sulle nostre realizzazioni facendo in modo che i cittadini possano viaggiare, fare acquisti, studiare o stabilirsi in un altro Stato membro in tutta facilità...Come può il cittadino europeo godere a pieno dei suoi diritti se non li conosce? Oggi ben il 48% degli europei pensa di non essere abbastanza informato in proposito. L'Anno europeo dei cittadini permetterà di infondere un cambiamento e diventerà l'occasione per ricordare cosa l'Unione europea può fare per ciascuno di noi." (vedi il [comunicato stampa](#))

L'obiettivo dell'Anno è quello di aiutare i cittadini europei esercitare il loro diritto di circolare e soggiornare liberamente all'interno dell'Unione europea. Assicurando che i cittadini possono facilmente accedere alle informazioni su questi diritti è la chiave per questo. Un sondaggio condotto nel 2010 mostra che ancora tantissimi cittadini europei ritengono di non essere sufficientemente informati sui loro diritti: appena il 43% conosce il significato del termine "cittadino dell'Unione europea" e quasi la metà (48%) ritiene di non essere "abbastanza informata" sui diritti ivi connessi.

Contesto

La libertà di movimento è il diritto più apprezzato derivante dalla cittadinanza dell'Unione. Sono infatti sempre più numerosi gli europei che ne beneficiano trasferendosi in un altro Stato membro: nel 2009, secondo le stime, 11,9 milioni i cittadini vivevano in uno Stato membro diverso dal proprio, una cifra passata a 12,3 milioni nel 2010 ([STAT/11/105](#)). Grazie alla cittadinanza dell'Unione, che si aggiunge a quella nazionale senza sostituirla, gli europei godono in tutta l'UE di una vasta gamma di diritti: come consumatori possono per esempio acquistare beni e servizi in altri Stati membri e come cittadini possono accedere ai sistemi di istruzione, ottenere il riconoscimento delle qualifiche professionali, beneficiare dell'assistenza medica, acquisire o preservare diritti assistenziali o ancora votare e candidarsi alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiedono.

Eppure, sebbene oltre un terzo dei lavoratori (35%) prenderebbe in considerazione un impiego in un altro Stato membro, quasi una persona su cinque ritiene che, all'atto pratico, vi siano ancora troppi ostacoli. Insieme alle difficoltà linguistiche, il principale scoglio al pendolarismo transfrontaliero è la carenza cronica di informazioni. Un sondaggio condotto nel 2010 mostra che ancora tantissimi cittadini europei ritengono di non essere sufficientemente informati sui loro diritti: appena il 43% conosce il significato del termine "cittadino dell'Unione europea" e quasi la metà (48%) ritiene di non essere "abbastanza informata" sui diritti ivi connessi.

Peraltro anche la [Relazione del 2010 sulla cittadinanza dell'Unione](#) sottolinea il permanere di numerosi intralci che disincentivano o impediscono ai cittadini dell'Unione di trasferirsi all'estero. Per eliminare i rimanenti ostacoli, la relazione individua 25 interventi concreti, proponendo, tra le altre cose, di diffondere maggiore consapevolezza sullo status di cittadino dell'Unione, sui diritti ivi connessi e sulle implicazioni nella vita di tutti i giorni. A tal fine la relazione propone di proclamare il 2013 "Anno europeo dei cittadini" e di organizzare eventi mirati alla cittadinanza dell'Unione e alle politiche dell'Unione in questo settore.

Attività europee previste

Nel 2013, in occasione dell'Anno europeo dei cittadini, la Commissione darà seguito alla relazione sulla cittadinanza, pubblicando un piano d'azione per eliminare completamente gli ostacoli che tuttora impediscono ai cittadini dell'Unione di godere dei propri diritti.

Per le celebrazioni dell'Anno europeo dei cittadini, nel 2013 sono previste in tutta l'UE manifestazioni, conferenze e seminari organizzati a livello dell'Unione e in ambito nazionale, regionale e locale. La Commissione intende inoltre dare più visibilità ai portali web "Europe direct" e "La tua Europa", elementi chiave di un sistema di informazione "sportello unico" sui diritti dei cittadini UE, mettendo inoltre l'accento sull'esistenza e sul ruolo degli strumenti di risoluzione dei problemi, come SOLVIT, per diffonderne l'utilizzo a difesa dei diritti dei cittadini.

Il bilancio proposto per le attività previste per il 2013, anno europeo dei cittadini, è 1 milione di euro.

Prossimi passi

La Decisione sull'Anno Europeo dovrà essere approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri secondo la "procedura legislativa ordinaria" (codecisione). La Commissione si augura di collaborare a stretto contatto con le altre istituzioni UE, in particolare il Parlamento europeo, e con gli Stati membri, per fare dell'anno europeo dei cittadini in evento un grado di incidere in modo deciso e duraturo.

Rimani aggiornato sullo [status del processo di decisione](#) relativo alla proposta della Commissione europea sull'Anno Europeo dei Cittadini.

Alcune riflessioni relative alla Proposta

Anche se uno dei principali programmi di finanziamento della DG COMM "Europa per i cittadini" ha tra le sue priorità la "cittadinanza europea attiva", in questa proposta non si fa menzione ad essa ed i suoi principi fondamentali. Si tratta di un concetto ristretto e limitato di quello che la cittadinanza europea implica e comporta.

Partecipazione civica e democrazia in Europa sono le prossime sfide dell'UE, come evidenzia il presidente Barroso nei suoi "Orientamenti politici per la prossima Commissione".

E "Il volontariato è un mezzo fondamentale di partecipazione, attraverso il quale i cittadini rilevano le esigenze manifestate dalla società e vi forniscono una risposta. Utilizzando il proprio tempo a vantaggio degli altri, i volontari svolgono un ruolo attivo nella società. Sviluppano un sentimento di appartenenza a una comunità, rafforzando al tempo stesso la loro appartenenza ad essa. Il volontariato è quindi uno strumento particolarmente potente, atto a sviluppare l'impegno dei cittadini nella loro società e vita politica. L'Anno europeo 2011 delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva rappresenta una grande opportunità per svolgere un'opera di sensibilizzazione e mobilitare le parti interessate."(Vedi la [Guida al Programma](#) di "Europa per i cittadini").

Volontariato come apprendimento sulla cittadinanza

Una raccolta di studi e prove che mostrano come il concetto di cittadinanza sia più ampio, e una relazione che lo arricchisce di altri concetti come volontariato, impegno civico e formazione permanente sono stati prodotti dal progetto VALUE - sottogruppo cittadinanza. Nell'ambito del progetto VALUE, i lavori del [sottogruppo Cittadinanza](#) (coordinati da CSVnet), hanno inteso esplorare la relazione esistente tra apprendimento, volontariato e cittadinanza. Nel suo rapporto finale, emerso dalla riflessione alimentata da contributi teorici e dal portato di esperienze pratiche, viene messo in evidenza come i volontari apprendano su cittadinanza attraverso il loro impegno. Pochi sono, ad ogni modo, gli spunti teorici per avere una buona comprensione di come avvenga questo processo di apprendimento, quali competenze contribuisca a formare e se la cognizione degli elementi e i processi chiave sia condivisa da diverse culture.

Link utili:

[DG COMM](#) – Sito web della Commissione Europea dedicato alla Proposta di Decisione dell'Anno Europeo dei Cittadini 2013